

263.804

È il numero complessivo degli alunni delle scuole materne delle elementari e delle medie. Domani tocca alle superiori

26.000

Sono gli alunni stranieri che quest'anno frequenteranno le scuole capitoline. Ottomila in più dell'anno scorso

2.029

Sono i ragazzi rom iscritti nelle scuole della Capitale. In aumento rispetto all'anno scorso, quando erano 1.829



INIZIATIVE In tutte le scuole comunali sono state programmate iniziative per l'integrazione multiculturale

Scuola, la carica dei 500 mila In classe con la Costituzione

Aprono materne, elementari e medie. Gli alunni stranieri sono 26 mila

Scuola dell'obbligo al via. Oggi suonerà la campanella per 263.804 alunni delle materne, elementari e medie del Comune di Roma. Domani invece sarà il turno dei 118.554 studenti delle Superiori. Bambini e ragazzi che, accanto ai libri di testo, troveranno un volume aggiuntivo da infilare nello zaino: la Costituzione italiana.

«L'iniziativa - ha spiegato ieri Maria Coscia, assessore capitolino alla Scuola - è finalizzata soprattutto a far conoscere ai 26 mila alunni stranieri delle scuole romane, aumentati rispetto allo scorso anno di 8 mila unità, i diritti e i doveri dello Stato Italiano. Riteniamo infatti che sia importante che gli studenti vengano educati al rispetto e alla conoscenza della nostra identità e cultura». Il Campidoglio ha fatto così stampare 8 volumi da distribuire a tutte le scuole romane, ognuno scritto in

una lingua diversa: francese, inglese, spagnolo, rumeno, polacco, arabo, cinese e albanese, con il testo italiano a fronte.

«L'iniziativa si affianca ai vari progetti di intercultura (corsi di italiano, tavolo interreligioso coi rappresentanti di varie credi, feste intermundia, mediazione culturale) che in questi ultimi anni vengono realizzati soprattutto nelle scuole che ospitano più immigrati e bambini rom. Questi ultimi, interessati da un tasso di dispersione altissimo che in molte scuole sfiora anche il 50%, quest'anno sono diventati 2029, 200 in più dell'anno scorso».

Società multiculturale quindi, ma anche scuola laboratorio di progetti sempre più diversi che a volte poco hanno a che fare con le materie classiche. Qualche esempio? Ragazzi che suonano nelle band di Romarock Ro-

mapop, alunni che realizzano «corti» da portare alla mostra del cinema di ottobre, corsi di danze gitane, di arabo, di dizione, di ceramica, di giardinaggio e perfino di architettura col programma comunale la «Lampada di Aladino» dove 19 scuole elementari e medie saranno coinvolte nei progetti di riqualificazione degli spazi scolastici.

Ma gli studenti dove trovano il tempo per fare tutto senza trascurare le materie più importanti? Con ore aggiuntive di laboratori spesso facoltativi e sempre più tempo pieno adottato. Un altro dato importante riguarda gli alunni disabili della Scuola dell'Infanzia che quest'anno sono 923, 243 in più dell'anno scorso. E più alunni significa anche più scuole: entro ottobre ne apriranno 2, una nel X e una nel XIII municipio.

Anna Merola

Lunedì il debutto della sosta tariffata, dalle 8 alle 23 Strisce blu al Villaggio Olimpico Un euro l'ora dal lunedì al sabato

Un euro l'ora da lunedì a sabato. Dalle otto alle ventitré. La sosta a pagamento raggiunge il Villaggio Olimpico (debutto, l'11 settembre), ingloba duemilacentosessantacinque posti e, tranne i residenti muniti di permesso, mette in fuga il resto delle auto. «La creazione di posti a pagamento segue un programma concordato con il municipio - puntualizza Mauro Calamante, assessore al Traffico - . Si tratta di uno strumento di regolazione della viabilità». Che ha dimostrato di funzionare in tutte le zone, aggiungono in assessorato. Una per tutte? «Prati. Basta vedere quanto è migliorato il quartiere da quando ci sono le strisce blu». Quanto al II municipio, il neo presidente Guido Bottini, interpellato in merito alla questione, non interviene.

Ma per molti cittadini della zona nord, che utilizzavano l'area del Villaggio Olimpico come tappa per raggiungere il Centro storico tramite i bus di piazza Mancini, la sosta a pagamento che ha debuttato lunedì è un vero disagio. «Io e mia moglie - spiega Mauro Reveniamo da ponte Milvio e lavoriamo a Tor di Nona. Di solito lasciavamo qui l'auto e prendevamo il bus a piazza Mancini, ma ora, otto euro al giorno ci sembrano troppo». Del resto, il piano di tariffazione comunale intende «incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici» ricordano in Comune. Ma il villaggio Olimpico a pagamento riapre vecchie ferite della viabilità in zona Nord, la cui prima stazione della metropolitana (a parte la remota «Battistini») è in area San Pietro. Mentre sul versante Cassia, restano tuttora inutilizzabili le stazioni del treno della Roma Viterbo, tipo Tor di Quinto (priva di illuminazione, sottopassi, segnaletica e bigliette-

rie). Tra le sessantasette vie interessate alla nuova tariffazione, anche le «capienti» via De Coubertin, piazza Apollodoro, viale Pilsudski, viale XVII Olimpiade. Come pure le piccole via Erola, piazza Grecia, via Colombia. L'Atac ha annunciato ai residenti la tariffazione con una lettera (8 settembre) in cui si ricordano le esenzioni: residenti, disabili, veicoli di pronto soccorso e polizia e veicoli di aziende impiegate in servizi di pubblica utilità. (Ma, per informazioni, il contact center Atac, in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, è 06/57118333).

«Sono state designate le strisce blu in stradine senza uscita e quasi senza nome» dice, inferocito, un'altro abituario della sosta al Villaggio Olimpico (da cui poi raggiungere piazza Mancini per i bus). Oggi come tutti, anche per lui, vale l'unico esborso degli otto euro al giorno per parcheggiare l'auto. Nei pressi di piazza Mancini esisteva un parcheggio a pagamento forfettario, gestito da una cooperativa (un euro al giorno). Ma dal 2005 non esiste più. «La cooperativa è stata assorbita dall'Atac» ricordano in assessorato. Quanto ai residenti che, in passato, avevano richiesto le strisce blu per risparmiare al Villaggio Olimpico, il destino della sosta selvaggia, al momento sono soddisfatti. «Era diventato un gigantesco parcheggio di scambio-dice l'attrice teatrale Beatrice Luzi - residente - ma per risolvere il villaggio Olimpico davvero, bisognerebbe colorare i suoi edifici».

Iliaria Sacchetti



DEBUTTO Strisce blu al Villaggio Olimpico

Il sindacato: le strutture pubbliche hanno costi più alti rispetto a quelle private Asl, la Cisl attacca la Regione «Troppi sprechi negli ospedali»

I sindacati alzano il tiro contro la Regione sulla questione dei budget delle Asl e denunciano inefficienze di gestione nelle strutture pubbliche. Dopo le proteste della Cgil, scende in campo anche la Cisl, proprio mentre la giunta ha accelerato al definizione del cosiddetto «concordamento», cioè lo stanziamento per le strutture ospedaliere per il 2006. Secondo le elaborazioni della Cisl, come illustra Tommaso Ausili, responsabile per la sanità del sindacato, «sebbene ci siamo sempre schierati a difesa della sanità pubblica, non possiamo non notare che gli ospedali pubblici e le Asl hanno un disavanzo più alto rispetto agli ospedali classificati, cioè il Policlinico Gemelli, il Fatebenefratelli e quei centri privati che di fatto svolgono un ruolo pubblico».

Un esempio per capire: nel 2004, ultimi dati disponibili, il Policlinico Gemelli aveva 1724 posti letto ordinari, 178 di day hospital e 91 di riabilitazione, per una spesa di 378 milioni di euro (non ancora erogati completamente), mentre l'Umberto I, a fronte di 1316 posti letto e 233 di day hospital, ha «bruciato» 465 milioni di euro. Secondo Ausili, la giunta Marrazzo deve «ridurre rapidamente le perdite» con una sterzata nella gestione: «Le spese per l'acquisizione di beni (farmaci, pasti, ecc.), e servizi (pulizie, vigilanza ecc.) dal 2000 al 2005 sono cresciute del 132%, mentre i costi del personale solo del 23%». In altre parole «anche la sanità pubblica, come

gli ospedali classificati, deve coniugare flessibilità e professionalità che producono efficienza». Secondo la Cisl, fra l'altro, per gli ospedali classificati come il Gemelli e il Fatebenefratelli «non sono state

Acea

Semestrale positiva l'utile netto sale a 59,4 milioni

Semestrale in positivo per il gruppo Acea che vede un miglioramento di tutti i principali indicatori economico-finanziari. I dati approvati ieri dal cda evidenziano un utile netto di gruppo in crescita del 21,7% da 48,8 a 59,4 milioni di euro dopo le attribuzioni a terzi, l'utile per azione che passa da 0,2289 a 0,2789 (+21,8%) rispetto allo stesso semestre del 2005, mentre i ricavi consolidati registrano un +30,5% a 758,9 milioni di euro, l'Ebitda è di 184,3 milioni di euro (+12,0%), l'Ebit è a 109,1 milioni di euro (+12,3%). Rispetto ai primi sei mesi del 2005, i risultati al 30 giugno 2006 risentono, prevalentemente, della conclusione dell'operazione di ingresso in Publicacqua, Società che gestisce il servizio idrico integrato in Toscana, nell'Ato3-Medio Valdarno, spiega una nota della società guidata da Fabiano Fabiani e Andrea Mangoni. Nel corso del semestre è proseguito, inoltre, il processo di acquisizione delle gestioni idriche di nuovi Comuni e, nel gennaio 2006, è stata riavviata la Centrale di Voghera a seguito del dissequestro disposto dalla Corte di Cassazione.

previste autorizzazioni e finanziamenti specifici per gli oneri contrattuali, mentre al contrario ciò è avvenuto per le strutture pubbliche». Una discriminazione che alla fine penalizza sicuramente i lavoratori delle strutture classificate (come dimostra il mancato pagamento degli arretrati al Gemelli) e che crea condizioni di disparità che alla lunga potrebbero avere conseguenze negative anche sulla qualità del servizio.

Sulle ipotesi di budget circolate è intanto intervenuto ieri Alessio D'Amato, capogruppo regionale di Ambiente e lavoro. «Il quadro che emerge è assolutamente preoccupante perché il disavanzo ammonterebbe a 900 milioni di euro totali, ma temo che si tratti di un dato sottostimato». Insomma, la voragine dei conti regionali rischia di ampliarsi, nonostante gli interventi di monitoraggio e contenimento della spesa adottati dalla giunta Marrazzo. Secondo D'Amato c'è infatti un'«incongruenza nella linea adottata dalla Regione per i budget: «Se bisogna risanare i bilanci - chiede polemicamente il capogruppo di Ambiente e lavoro rivolgendosi all'assessore alla Sanità, Augusto Battaglia - perché aumenta il disavanzo?». La proposta di delibera sul «concordamento», infatti, alza i tetti di spesa. Per il San Camillo, per esempio, da 445 a 450 milioni, per il San Giovanni da 239 a 246 milioni. «Ma così non i conti non si aggiornano», commenta D'Amato.

Francesco Di Frischia
Paolo Foschi

EUR COLOMBO - VIA BENEDETTO CROCE, 80

Una scelta di qualità: l'investimento migliore

A ridosso di Viale Cristoforo Colombo, in posizione strategica tra EUR e Centro, in un contesto funzionale sia per servizi, negozi, scuole sia per i collegamenti; Vi proponiamo l'acquisto di appartamenti liberi e affittati. Acquistare in Via B. Croce, non rappresenta soltanto comodità, piacere, razionalità e prestigio ma è garanzia di un sicuro investimento.

VENDIAMO APPARTAMENTI CON BOX E CANTINA LIBERI E AFFITTATI

TIPOLOGIA A



SALONE, 3 CAMERE,
CUCINA
2 BAGNI, 2 BALCONI
BOX E CANTINA
mq 121 coperti
mq. 16 balconi
LIBERO € 549,000
AFFITTATO € 432,000

TIPOLOGIA B



SALONE
4 CAMERE,
CUCINA, 3 BAGNI,
2 BALCONI
BOX E CANTINA
mq 184 coperti
mq. 16 balconi
LIBERO € 817,000



INTERIMMOBILI

Ufficio vendita sul posto
dal lunedì al venerdì
dalle 14 alle 18,30

Piazza Ungheria, 6
00198 ROMA
Tel. 06 8842347
Fax 06 8553839
www.interimmobili.it